

16210

VEZZANO - SETTE -



ANNO VII - N. 3 - DICEMBRE 1993

SPEDIZIONE ABBONAMENTO
POSTALE GR. IV/70%

PERIODICO
QUADRIMESTRALE



K 5349201
D 1507012
T VEZ7 1993/3

VEZZANO_

Sezione n. 1

**NOTIZIARIO DELLE SETTE COMUNITÀ DI
VEGGIO - LON - MARGONE - RANZO - S. MASSENZA - VEZZANO**

In questo numero

La piazza di Vezzano agli inizi del secolo



- Pag. 2 - Delibere del Consiglio Comunale
- Pag. 5 - Notizie fornite dall'ufficio tecnico
- Pag. 7 - I servizi pubblici
- Pag. 8 - Il Tempo che fu
- Pag. 12 - Ricordando l'estate

Delibere del Consiglio Comunale

A cura di Gianna Morandi e Daniela Usai

ELENCO DELLE PRINCIPALI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOPTATE NELLE SEDUTE DI DATA 17 GIUGNO E 7 OTTOBRE 1993.

N.38 e 39 di data 17 giugno 1993, concernenti rispettivamente:

1. Lottizzazione Luigi Beatrici ed altri in C.C. di Ranzo, convenzione del 09/04/1984, n.405 di Rep.

2. Lottizzazione Maoret Silvano ed altri in C.C. di Vezzano loc.Croz, convenzione del 30/11/1984, n. 105 di Rep.

Con le suddette deliberazioni il Consiglio comunale ha deliberato di inviare gli atti relativi alle lottizzazioni in oggetto per l'accertamento di eventuali responsabilità penali alla Procura della Repubblica di Trento.

Voti favorevoli unanimi.

N.44 di data 7 ottobre 1993.

- Elezione del revisore dei conti del comune di Vezzano, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 04/01/1993, n. 1.

Con il suddetto provvedimento si è deliberato di eleggere a revisore dei conti il dott. Luciano Lunelli, in sostituzione del dott. Donato Spina che, a causa di altri impegni professionali, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Voti favorevoli 10 - astenuti 3

N. 45 di data 7 ottobre 1993.

- Esame ed approvazione del piano guida in loc. Croz di Vezzano. Su relazione dell'assessore Tasin Eddo. Con

detta delibera il Consiglio comunale ha approvato il piano guida in località "Croz" di Vezzano, predisposto dall'ing. Walter Santoni di Calavino nel corso del mese di luglio 1993.

Voti favorevoli unanimi.

N.46 e 47 di data 7 ottobre 1993, concernenti rispettivamente:

1. Richiesta alla Giunta provinciale dell'autorizzazione a derogare dalle norme urbanistiche vigenti per il rilascio della concessione edilizia inerente alla realizzazione di un'area sportiva polivalente in C.C. di Vezzano, adiacente alla scuola media.

2. Richiesta alla Giunta provinciale dell'autorizzazione a derogare dalle norme urbanistiche vigenti per il rilascio della concessione edilizia inerente alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento della scuola materna di Vezzano.

Voti favorevoli unanimi.

N. 48 di data 7 ottobre 1993.

- Accorpamento di mq 328 della p.f. 311/1 in C.C. di Lon alla particella edilizia n.49 in C.C. di Lon e vendita della stessa p.ed di Lon.

Con precedente deliberazione si era

ritenuto di vendere la p.ed 49 in C.C. di Lon, ex edificio scolastico, allo scopo di finanziare l'acquisto del terreno e la costruzione di un parco pubblico nella medesima frazione.

Per farle acquistare un maggior valore ai fini urbanistici si è ritenuto di accorpare alla stessa mq 328 della p.f. 311/1 di proprietà comunale e di eliminare il vincolo di uso civico esistente sui due immobili.

Il consiglio comunale ha deliberato, con il sopracitato provvedimento, di attivare la procedura di accorpamento, e di sgravio, di vendere la p. ed. 49 in C.P. di Lon, come risultante dall'accorpamento, mediante asta pubblica, col sistema dell'offerta segreta, al prezzo di base d'asta di £. 135.000.000.= come dalla stima asseverata dell'Ufficio Tecnico.

Voti favorevoli 9 - contrari 5

Il consigliere Caldini Delfino motiva il voto contrario dichiarando che il terreno poteva essere venduto, su eventuale richiesta, separatamente dall'edificio. Il consigliere Zuccatti si dichiara favorevole all'accorpamento, ma contrario alla vendita, poichè l'immobile poteva essere utilizzato a fini sociali.

Il consigliere Tasin Eddo afferma che l'idea della vendita è nata dopo attente consultazioni con la popolazione della frazione, che si è espressa al riguardo in maniera favorevole quasi all'unanimità.

N.54 di data 7 ottobre 1993.

- Approvazione schema di convenzione ai sensi dell'art. 13 lett. d) L.R. 4.1.1993, n. 1, da stipulare con la direzione didattica per il servizio di acquisto dei materiali didattici e di cancelleria per le scuole elementari e la direzione didattica. Su relazione dell'assessore Gianna Morandi.

Il consiglio comunale ha deliberato di approvare detta convenzione ai sensi della quale il comune si impegna a versare alla direzione didattica, come consentito dalle disposizioni di legge vigenti, la somma annua di £. 4.300.000.=

Si ricorda che tutti i cittadini del Comune di Vezzano potranno contribuire con articoli al giornale, tramite le "lettere agli amministratori". Tali articoli dovranno avere un contenuto di interesse collettivo, riportare la firma autografa dell'autore ed essere contenuti nello spazio di mezza facciata al giornalino. Le lettere da pubblicare sul prossimo numero e gli articoli delle associazioni dovranno pervenire entro il 29.02.1994 all'ufficio di Segreteria del Comune. È data facoltà agli amministratori chiamati in causa da gruppi consiliari o cittadini, di dare risposta nello stesso numero del Giornalino.

■ Chi volesse spedire copia del Giornalino ad emigrati del nostro Comune può farne richiesta in Municipio.

■ Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali:

segreteria	dalle ore 08.30	alle ore 10.30
	dalle ore 16.30	alle ore 18.00
servizi vari	dalle ore 08.30	alle ore 10.30
ufficio tecnico	dalle ore 16.30	alle ore 18.00

Venerdì solo mattina.

per il fabbisogno dell'ufficio di direzione didattica e di £. 2.500.000.= per il fabbisogno delle scuole elementari, relativamente all'esercizio finanziario 1994/95.

Detti importi sono stati definiti sulla base delle medie annue di spesa assunta dal comune nei confronti di detto ente.

Voti favorevoli unanimi.

N.56 di data 7 ottobre 1993.

- Recepimento della parte normativa dell'accordo sindacale provinciale 1.08.90 e protocollo aggiuntivo 11.06.1992.

Nuovo regolamento organico del personale.

Su relazione dell'assessore al personale Gianna Morandi.

Il recepimento dell'accordo sindacale sopracitato e del protocollo aggiuntivo ha determinato una revisione del regolamento organico del personale nel quale vanno inserite le nuove norme contenute nell'accordo medesimo, nonché un adeguamento della pianta organica nel seguente modo:

- il posto di assistente amministrativo dal 6 al 7 livello a decorrere dalla data del 03.11.1992, data in cui la vincitrice del concorso ha assunto servizio, in quanto la stessa aveva ed ha delega a ricevere gli atti di stato civile e a firmare gli estratti e i certificati dello stesso servizio e di espletare le funzioni di ufficiale di anagrafe;

- il posto di operatore professionale liv. 5 addetto all'Ufficio tecnico, tuttora vacante, per esigenze di servizio viene modificato in operatore tecnico coordinatore di squadra e assistente specializzato C.P. liv. 5;

- il posto di operatore amministrativo liv. 4 viene riqualficato ad operatore professionale liv. 5 dal 1 luglio 1990, in quanto l'addetto, assunto anteriormente all'01.07.1990, svolge mansioni di livello 5 da epoca anteriore alla predetta data;

- tre posti di operaio qualificato liv. 3 vengono riqualficati ad operaio polivalente liv. 4 con decorrenza 1.7.1990, in quanto gli operai interessati, per necessità di servizio, svolgono mansioni di operaio polivalente con compiti di inumazione ed esumazione, anche se non in forma prevalente, da data anteriore all'1.7.1990. Voti favorevoli unanimi.

ELENCO DELLE PRINCIPALI DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE ADOTTATE NEL CORSO DEL MESE DI OTTOBRE 1993.

Deliberazione n. 223 del 14.10.1993

Orario di lavoro dei dipendenti comunali con decorrenza 1.11.1993

Impiegati:

dal lunedì al giovedì:

mattino	fascia flessibile	presenza obbligatoria
Segreteria	08.00 - 08.30	8.30 - 11.45
Servizi vari e	11.45 - 12.30	
Ufficio Tecnico		

Intervallo obbligatorio: 12.30 - 13.45

pomeriggio

Segreteria	13.45 - 14.30	14.30 - 18.00
Servizi vari e	18.00 - 18.30	
Ufficio tecnico		

Apertura al pubblico:

Segreteria e Servizi vari:

mattino	08.30 - 10.30
pomeriggio	16.30 - 18.00

Ufficio Tecnico 16.30 - 18.00

Venerdì (**solo la mattina**): come sopra.

Operai:

dal lunedì al giovedì:

mattino:	08.00 - 12.00
pomeriggio	13.30 - 17.30
Venerdì	08.00 - 12.00

Inserviente (addetta alle pulizie):

dal lunedì	
al venerdì	16.00 - 19.00

N.227 del 14.10.1993

- Assunzione mutuo di £. 30.865.000.= con il Consorzio B.I.M. del Sarca, Mincio e Garda di Tione di Trento, a parziale finanziamento della maggiore spesa di £. 44.865.000.= relativa alla prima perizia suppletiva e di variante dei lavori per l'ampliamento e la sistemazione del cimitero di S.Massenza - 1° stralcio.

Con il suddetto provvedimento il consiglio comunale ha deliberato di

assumere con il Consorzio dei comuni del B.I.M. del Sarca, Mincio e Garda, un mutuo di £. 30.865.000.= da servire esclusivamente per il parziale finanziamento delle opere in oggetto e di restituire il mutuo suddetto in dieci annualità costanti e posticipate di £. 3.258.791.= cadauna, comprensive di capitale e dell'interesse dell'1% a titolo di rimborso oneri di gestione. Voti favorevoli unanimi.

Interrogazione di data 6.4.1993

Oggetto: Interrogazione art. 40 e 28 L.R. 21 ottobre 1963, n. 29 e art. 20 L.R. 31 marzo 1971, n. 6 e s.m.

Si vuole ricordare alla S.V. la grave situazione che si sta prorogando nel tempo, relativamente al collegamento della strada in loc. "Croz" di Vezzano con la nuova zona di fabbricazione.

I lavori previsti nella convenzione, concordati ed accettati da entrambe le parti (Amm.ne e privati) sono già stati da tempo portati a termine, e allora si chiede:

- che, se la precedente Amministrazione ha chiuso gli occhi e non è stato in grado di risolvere tale situazione (fatta presente dal sottoscritto all'inizio della Sua Amm.ne), la S.V. si assume questa responsabilità e con dignità e correttezza si esprima, (non con incontri informali) e dichiari a chi spettano le competenze e gli oneri - o dell'Amm.ne o dei privati;
- nell'ultimo incontro informale con i censiti della zona sul problema della strada, la S.V. ha detto ai presenti di aver consultato un legale al riguardo e di essere in possesso di una lettera che, però, non può essere visionata dai presenti, o la S.V. non ha voluto, perché? Se questo è un modo corretto di rappresentare l'Amministrazione ... di certo, non lo si può giudicare saggio.
- Si chiedono chiarimenti di tutti questi fatti elencati e copia della lettera di cui sopra si fa cenno.

Distinti saluti.
f.to Caldini p.trib Delfino.

Risposta:

- Al sig. Caldini p.trib Delfino.

"In riferimento all'interrogazione in oggetto, Le comunico quanto rilevo dagli atti, in quanto in quell'epoca ero soltanto consigliere:

- la convenzione è stata stipulata il 5.3.1985, a seguito della deliberazione consiliare n. 105 del 30.11.1984, divenuta esecutiva per decorrenza dei termini;

- nella premessa di detta deliberazione è detto: "...che la strada progettata nella lottizzazione deve essere costruita fino a raggiungere quella comunale", intendendo per tale quella esistente, in quanto, secondo la normativa, non poteva essere diversamente; - fra la strada comunale esistente e la strada prevista in lottizzazione vi è il terreno di proprietà del sig. Trentini;

- trattandosi di terreno privato, né i lottizzanti né il Comune, stanti così le cose, possono imporre al Trentini la cessione del terreno necessario per adempiere a quanto è detto in deliberazione.

- il legale interpellato non poteva che confermarci quanto innanzi detto, come da allegata relazione. Sperando di esserLe stato utile, Le porgo distinti saluti.

Il Sindaco
f.to Ezio Tasin."

☆☆

NOTIZIE FLASH

— A cura di Gianna Morandi —

Tra le manifestazioni culturali del progetto cultura su iniziativa del comprensorio Valle dell'Adige si segnala lo spettacolo teatrale **SOTTO BANCO commedia in due tempi con "La Baraccata" di Verona che si terrà il giorno 28 gennaio 1994 - ore 20:30 - presso il teatro tenda di Vezzano.**

- L'amministrazione comunale ha effettuato alcuni interventi per la scuola media come il rinnovo completo dell'arredo delle aule e della biblioteca, l'ampliamento dell'aula speciale di educazione artistica e la sistemazione della mensa interna alla scuola.

- Iniziata l'attività di servizio mensa a domicilio per gli anziani a cura della cooperativa di solidarietà sociale "Oasi".

NOTIZIE SULLA ELABORAZIONE DELLO STATUTO COMUNALE

— A cura di Gianna Morandi —

Tra gli adempimenti prioritari che la legge regionale 4 gennaio 1993, n.1 concernente "Nuovo ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige", demanda ai comuni, rientra quella di adottare lo statuto entro il termine del 18 febbraio 1994.

A tale atto normativo, che può sinteticamente definirsi la carta fondamentale dell'ente, è demandata la disciplina delle norme fondamentali per il funzionamento e l'organizzazione dell'ente; in particolare esso determina le attribuzioni degli organi, i diritti di iniziativa, controllo e partecipazione dei consiglieri e gruppi consiliari,

l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, le forme della collaborazione fra comuni o con altri enti locali, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.

A tale riguardo l'Amministrazione del comune di Vezzano ha predisposto una prima bozza di statuto; una volta avvenuto un confronto con le varie realtà operanti in ambito locale, sarà onere della stessa informare la popolazione in un pubblico incontro in merito al contenuto dello statuto e sulle motivazioni che stanno alla base delle scelte in esso previste.

REGOLAMENTO CIMITERIALE COMUNALE

Notizie fornite dall'ufficio Tecnico Comunale

A cura di Gianni Bressan

Per una opportuna conoscenza si ritiene utile fornire alcune informazioni sul regolamento cimiteriale Comunale adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione in data 29/12/1988 ed approvato dalla Giunta Provinciale nella seduta del 21/07/1989.

La manutenzione, l'ordine e la vigilanza sul cimitero spettano al Sindaco. L'ufficiale sanitario vigila e controlla il funzionamento del cimitero e propone al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio. Suo compito è di vigilare che nei cimiteri siano osservate tutte le disposizioni delle leggi e dei regolamenti così generali come locali che reggono la materia, e di prescrivere tutte le misure speciali di urgenza riconosciute necessarie nell'interesse della salute pubblica. Tanto sulle sepolture private ad inumazione, quanto sulle tombe si possono deporre i fiori, corone e coltivare piccole aiuole, purché con le radici e coi rami non ingombrino le tombe vicine. Le aiuole non potranno occupare che soltanto la superficie della fossa. Sulle tombe private sono ammessi pure arbusti di altezza non superiore a m. 1,10. Le piante ed arbusti di maggiore altezza sono vietati, e debbono, nel caso, venire ridotti alla suddetta altezza a semplice invito dell'Ufficio. In caso di inadempienza, il Municipio provvederà di autorità allo sgombero, al taglio ed anche allo sradicamento. Sulle fosse comuni è permesso il collocamento di croci o monumenti o lapidi in metallo, cemento, pietra o marmo entro le dimensioni indicate nell'allegata tabella A) previo pagamento della relativa tassa. **Tali ricordi, trascorso il periodo di rotazione, restano di proprietà degli eredi. Qualora, entro il termine di un mese, non siano stati ritirati, il Comune disporrà di tali beni.**

Le scritte devono essere limitate al cognome, nome, età, condizione delle persone defunte, all'anno, mese e giorno della morte e del nome di chi fa apporre il ricordo.

Dietro analoga domanda e facoltà della Giunta Municipale di autorizzare

altre iscrizioni integrative.

Il Comune può porre, a disposizione dei privati:

- a) aree per tombe di famiglia o monumentali;
- b) tombe o forni o loculi individuali;
- c) nicchie ossario per la raccolta di resti mortali individuali.

Le salme destinate alla tumulazione di cui alle lettere a) e b) devono essere racchiuse in duplice cassa, l'una di legno e l'altra di metalli corrispondenti ai requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. 2 ottobre 1975, n. 803.

Le tasse di concessione riguardanti la tumulazione sono elencate nell'allegata tabella B.

Le spese di manutenzione delle tombe di famiglia, nicchie o loculi, sono, in solido, a carico dei privati concessionari.

Le tombe di famiglia o monumentali possono essere concesse:

a) ad una o più persone per esse esclusivamente;

b) ad una famiglia con partecipazione di altre famiglie;

c) ad enti, corporazioni, fondazioni.

Nel primo caso la concessione s'intende fatta a favore dei richiedenti con esclusione di ogni altro.

Nel secondo caso la famiglia o le persone concessionarie possono trasmettere il possesso della tomba per eredità ai loro legittimi successori, escluso ogni altro.

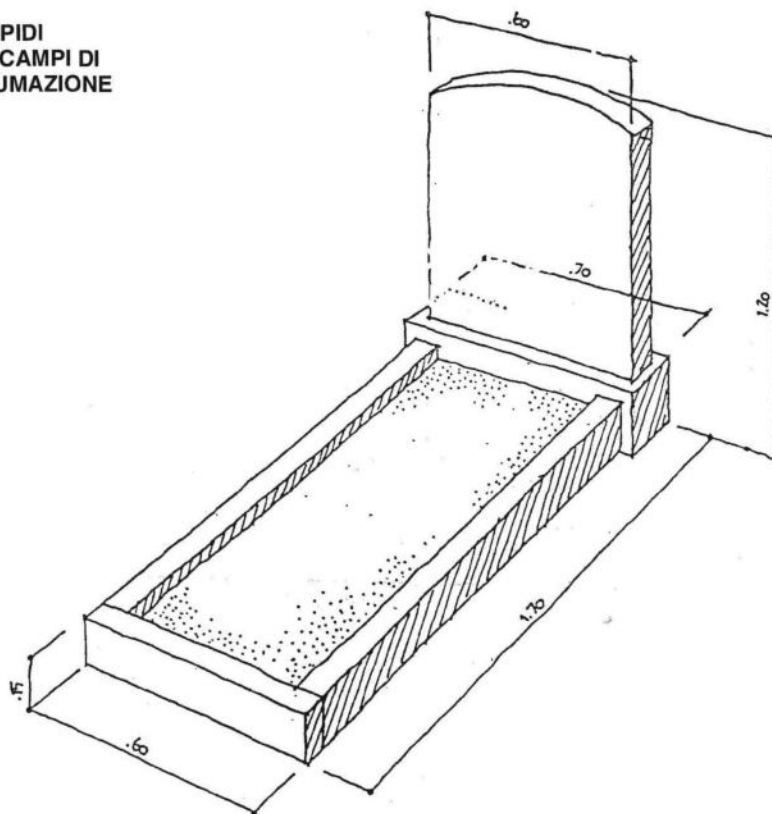
Fra i parenti aventi diritto di sepoltura nella tomba di famiglia di cui alla lettera b) del presente articolo sono compresi: I) gli ascendenti e i discendenti in linea retta in qualunque grado;

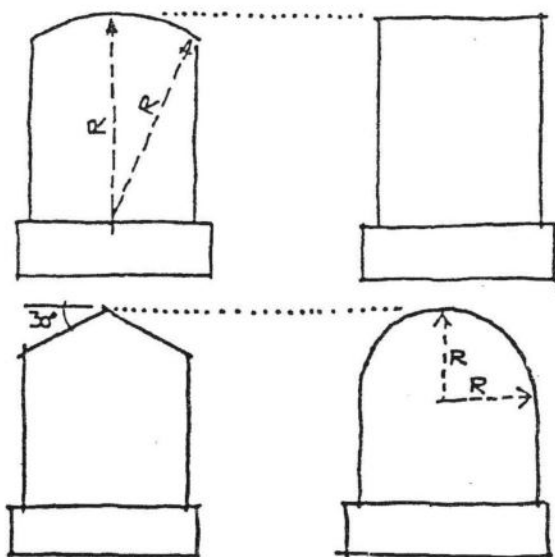
II) i fratelli e le sorelle consanguinee;

III) il coniuge.

Nella tomba di famiglia potrà, in via eccezionale, essere concessa anche la

LAPIDI
IN CAMPI DI
INUMAZIONE





TIPI DI LAPIDI

tumulazione della salma di persone estranea previa autorizzazione della Giunta comunale.

Non potrà essere fatta concessione di aree per sepoltura privata a persone od enti che mirino a farne oggetto di lucro o di speculazione. Il diritto d'uso delle sepolture private di cui alla lettera C) è riservato alle persone regolarmente iscritte all'Ente concessionario fino al completamento della capienza del sepolcro.

Le nicchie ed i loculi sono capaci di un solo feretro.

Il diritto di sepoltura vi è circoscritto alla sola persona per la quale venne fatta la concessione. Non può perciò essere ceduto in alcun modo nè per qualsiasi titolo. Il diritto di concessione individuale ha la durata di anni 33 dalla data della concessione del loculo o della nicchia;

Alla scadenza di tale termine il Comune rientrerà in possesso di tale forno, facendo porre i resti mortali nell'ossario comune, riservata però agli eredi la facoltà di rinnovare la concessione per eguale periodo di tempo dietro pagamento dell'intero diritto di concessione in vigore all'epoca della scadenza. I resti mortali potranno essere collocati anche in speciali loculi ossario individuali. Per la concessione si procederà a forma di «S», partendo da sinistra in alto verso il basso.

Le lampade votive, le decorazioni e gli abbellimenti e le iscrizioni da porsi sulle lapidi delle nicchie e dei loculi non potranno essere eseguite e poste in opera se non dopo aver chiesto ed ottenuto il permesso del Comune.

Comunque è vietata la posa di oggetti mobili che sporgano dalla lapide oltre venticinque centimetri.

Non può essere dato in concessione

del terreno per la costruzione di tombe di famiglia o monumenti. Le tombe di famiglia potranno essere oggetto di cessione tra privati, solo in via eccezionale previa autorizzazione della Giunta Municipale, e dopo che questo organo avrà accertato che dalla cessione non risulti una lesione agli interessi del Comune e non risultino motivi di lucro o speculazione.

Il nuovo concessionario dovrà pagare al Comune una somma secondo le tariffe vigenti. Nel caso di rinuncia o di abbandono di qualche singolo o di qualche famiglia a posti di perpetuità già avuti in concessione, il Comune ha il diritto di rientrare nel pieno suo impero di uso e di possesso pubblico del posto o dei posti rinunciati od abbandonati; venendo automaticamente anche in proprietà ed in possesso delle opere murarie costruite nel soprasuolo o sottosuolo con libertà di cessione e di concessione a chiunque.

Nessuna opera, di qualunque anche minima entità, può essere intrapresa nel cimitero ove manchi l'autorizzazione scritta dal Sindaco.

Le concessioni delle tombe di famiglia o monumentali possono avere la

durata di anni 50 o 99 salvo rinnovo.

Scaduto tale periodo gli interessati dovranno chiedere la conferma: e ciò perché consenta sempre all'Autorità comunale che esistono persone obbligate e tenute a curare la manutenzione del monumento o della tomba o cappella. La mancanza di tale domanda costituirà una legale presunzione di abbandono e di vane ricerche di rintraccio degli stessi; quindi la sepoltura, il monumento, la tomba o la cappella cadranno nella libera disponibilità del Comune.

All'uopo dovrà adottarsi regolare deliberazione da parte della Giunta comunale e si dovranno affiggere avvisi murali per rendere di pubblica ragione l'azione del Comune. Nel caso invece di domanda e di constatata regolarità della successione, la riconferma della successione verrà accordata previo pagamento di una somma corrispondente alla tariffa in vigore al momento della scadenza.

Il Comune darà avviso agli interessati di tale scadenza nell'ultimo anno, sempre che sia a conoscenza dei loro indirizzi.

Le concessioni a tempo determinate di durata eventualmente eccedente i 99 anni, rilasciata anteriormente al 10 febbraio 1976, data di entrata in vigore del D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803, potranno essere revocate, quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave situazione di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di un nuovo cimitero.

Tutte le concessioni si estinguono con la soppressione del cimitero, salvo quanto disposto in merito dagli articoli 99 e 100 del citato D.P.R. n. 803. La concessione delle tombe, nicchie, o loculi individuali deve risultare da regolare atto scritto steso nelle forme di legge a spese del concessionario.

TABELLE DELLE TASSE DA CORRISPONDERSI

1. Per il collocamento di lapidi, croci in marmo, targhe sulle sepolture in campi comuni e per la durata della rotazione £ire 50.000.=
 2. Concessione ossarietti per anni 33 £ire 260.000.= + I.V.A.
 3. Concessione loculi per anni 33 £ire 1.100.000.= + I.V.A.
 4. Concessione tombe di famiglia per anni 50 £ire 9.000.000.= + I.V.A.
 5. Concessione tombe di famiglia per anni 99 £ire 16.000.000.= + I.V.A.
- Qualunque richiesta di servizio cimiteriale sarà calcolata in £. 15.000. = I.V.A l'ora, per ogni addetto al servizio.

I SERVIZI PUBBLICI

A cura di D. Grazioli e R. Margoni

ORARIO AUTOBUS DI LINEA PROVENIENTI DA TRENTO

Partenza da Trento	Fermata a Vezzano	Luogo di arrivo	Ora di arrivo
<input type="checkbox"/> 6:30	6:52	Riva	7:40
<input type="checkbox"/> 6:40	7:02	Madonna di Campiglio	8:57
<input type="checkbox"/> 8:00	8:22	C. Carlomagno Baitoni Riva	10:20 10:15 9:10
* 10:10 *	10:32	Madonna di Campiglio Baitoni Riva	12:30 12:37 11:20
<input type="checkbox"/> 11:00	11:22	Drena	11:57
<input type="checkbox"/> 11:20 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	11:42	C. Carlomagno S. Lorenzo Baitoni Riva	13:40 13:10 13:35 12:31
<input type="checkbox"/> 12:20	12:42	Riva Riva (via Drena)	13:30 14:35
12:50 @	13:12	C. Carlomagno Baitoni Riva Riva (via Drena)	15:10 15:25 14:05 14:35
* 13:35 <input type="checkbox"/> *	13:57	Tione Riva Vigo Cavedine	14:45 14:45 14:25
<input type="checkbox"/> 14:40 @	15:02	Tione Baitoni	15:50 18:07
16:10	16:32	Riva	17:20
@ 16:40	17:02	Vigo Cavedine	17:30
<input type="checkbox"/> 17:00	17:22	Madonna di Campiglio Molveno Baitoni	19:10 18:55 19:15
<input type="checkbox"/> 17:15 @	17:37	Riva Vigo Cavedine	18:25 18:05
<input type="checkbox"/> 17:40 @ <input type="checkbox"/>	18:02	Tione S. Lorenzo Vigo Cavedine	18:50 19:10 18:30
18:20	18:42	Riva	19:30
<input type="checkbox"/> 18:40	19:02	Pinzolo Drena	20:20 19:37
19:15 x	19:37	Riva Vigo Cavedine	20:25 20:05
<input type="checkbox"/> 19:30	19:52	Vigo Cavedine	20:20

Riportiamo in questo numero gli orari degli autobus di linea dell'Atesina che interessano il nostro comune, esclusi gli scuolabus. Pochi centri sono così ben serviti come Vezzano; approfittiamone!

ORARIO AUTOBUS DI LINEA DIRETTI VERSO TRENTO

Ora di partenza	Luogo di Partenza	Fermata a Vezzano	Arrivo a Trento
@ 6:30	Vigo Cavedine	6:56	7:20
@ 5:15 <input type="checkbox"/> 5:50 <input type="checkbox"/> 6:00 <input type="checkbox"/> 6:20 <input type="checkbox"/> 7:30	Baitoni Pinzolo San Lorenzo Riva Vigo Cavedine	7:08	7:30
<input type="checkbox"/> 7:00	Vigo Cavedine	7:26	7:50
<input type="checkbox"/> 7:43	Sarche	7:53	8:15
7:25	Riva	8:13	8:35
6:40 6:50 <input type="checkbox"/> 6:50	Baitoni Madonna di Campiglio Molveno	8:33	8:55
<input type="checkbox"/> 8:20	Vigo Cavedine	8:46	9:10
8:25	Riva	9:13	9:35
<input type="checkbox"/> 9:05	Madonna di Campiglio	10:48	11:10
11:25 11:25 12:30 12:50	Baitoni C. Carlomagno Riva Vigo Cavedine	13:18	13:40
<input type="checkbox"/> 13:45 <input type="checkbox"/> 13:20	Ponte Arche San Lorenzo	14:15	14:37
<input type="checkbox"/> 13:30 <input type="checkbox"/> 12:50	Riva Riva (via Drena)	14:18	14:40
13:50 13:50	Baitoni C. Carlomagno	15:43	16:05
16:00	Riva	16:48	17:10
@ 15:55	Baitoni	17:43	18:10
15:55	C. Carlomagno	17:48	18:10
17:25	Riva	18:13	18:35
• 17:05 • 17:15	Baitoni Madonna di Campiglio	18:58	19:20
18:25 17:55	Riva Riva (via Drena)	19:13	19:35

Orario di Linea - Trento - Vezzano - Ranzo - Margone

2	4	6	8	10	Km.	S T A Z I O N I		1	3	5	7
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	@	@	<input type="checkbox"/>	-	part.	TRENTO (Staz. autolinee)	arr.	<input type="checkbox"/>	*	<input type="checkbox"/>
11:00	12:20	16:40	17:40	18:40	6		Cadine Bivio	7:15	8:15	9:00	14:40
11:13	12:33	16:53	17:53	18:53	8		Terlago bivio	7:02	8:02	8:47	14:27
11:15	12:35	16:55	17:55	18:55	9		Vigolo Baselga	7:00	8:00	8:45	14:25
-	12:37	-	17:57	18:57	14		VEZZANO	6:58	7:58	-	14:23
-	12:42	-	18:02	19:02	15		Fraveggio bivio	6:53	7:53	-	14:18
-	12:50	-	18:10	19:10	16		Lon	6:45	7:45	-	14:10
11:45	12:53	17:25	18:13	19:13	17		Ciago	6:42	7:42	8:16	14:07
11:42	12:56	17:22	18:16	19:16	19		Margone bivio	6:39	7:39	8:19	14:04
11:53	13:08	17:33	18:28	19:28	22		RANZO	6:31	7:31	8:06	13:56
12:00	13:15	17:40	18:35	19:35	22	arr.	MARGONE	6:25	7:25	8:00	13:50
-	13:25	-	18:45	19:45				6:25	7:15	-	13:40

• Solo nei giorni festivi pre-scolastici
@ Feriale escluso sabato

☐ Servizio feriale

□ Servizio festivo
* Feriale scolastico

Oltre ai servizi esposti negli orari ci sono le coincidenze da Vezzano per Ranzo - Margone alle 13:12 e alle 13:57 (Partenza da Trento alle 12:50 e alle 13:35)

IL TEMPO CHE FU ...

IL TRASPORTO PUBBLICO



C'è anche un gendarme dell'I.R. governo austriaco alla fermata di Vezzano sulla linea per Campiglio.

Nel 1895 l'impresa Malacarne istituì una "corsa giornaliera" Trento - Ponte Arche con cambio dei cavalli a Vezzano, 44 Km in 7 ore. La successiva introduzione dei mezzi a trazione meccanica permise di dimezzare i tempi di percorrenza. La società Zontini & Leonardardi di Tione fu la prima nel 1908, ad utilizzare mezzi a motore per organizzare il trasporto pubblico dalle Giudicarie a Trento. Questi primi autobus avevano da 12 a 16 posti ed erano definiti mezzi postali.

Nel periodo della prima guerra

mondiale i mezzi furono requisiti ed il servizio sospeso.

Nel 1919 fu la Società Trasporti Automobilistici - Trento a ripristinare il servizio di trasporto pubblico che partiva al mattino da Trento, giungeva a Madonna di Campiglio e faceva ritorno a Trento nel tardo pomeriggio.

A quel tempo l'autista era l'unico responsabile del suo mezzo, fungeva anche da bigliettario e meccanico. Il prezzo del biglietto era al tempo molto caro, basti pensare che Trento-Campiglio costava quasi

quanto una giornata di lavoro.

Nel 1922 si costituì a Trento la società automobilistica Atesina, parzialmente a capitale pubblico, che inglobò alcune società preesistenti ed in soli 5 anni riuscì a realizzare un parco di circa 120 macchine effettuando servizi in tutta la regione "Trentina".

I viaggi, divenuti ormai giornalieri, si effettuavano con qualsiasi tempo ed anche in assenza di passeggeri garantendo così il regolare trasporto dei sacchi postali.

Il periodo fra le due guerre fu caratterizzato da autobus più grandi (24

posti) che avevano solo gli ultimi posti coperti, erano questi i posti di prima classe; nella parte anteriore, scoperta, viaggiavano i passeggeri di seconda classe forniti di una coperta da tenere sulle ginocchia in caso di maltempo e quelli di terza classe esposti completamente alle intemperie.

In ogni caso, fino agli anni trenta, il costo del biglietto era elevato, i mezzi venivano perciò utilizzati soprattutto dai turisti e dai benestanti, gli altri li usavano solo in caso di impellenti necessità.

Nel 1939 comparve la figura del bigliettario che, oltre ad occuparsi dei biglietti, si dedicava al trasporto dei sacchi postali e di altro materiale vario (anche animali da cortile e prodotti della terra che i contadini andavano a vendere od acquistare ai mercati).

Le linee dell'Atesina in provincia di Trento erano già 122.

Cominciò nel 1940, con lo scoppio della seconda guerra mondiale, la riduzione dei trasporti di linea; bombardamenti e mitragliamenti aerei, costituivano un forte pericolo, per cui si viaggiava solo col cielo coperto o di notte coi fari oscurati.

Il carburante sempre più scarso e la penuria dei mezzi (molti erano stati requisiti) fecero diradare il servizio pubblico; solo la corriera per Madonna di Campiglio continuò a funzionare giornalmente.

Nel secondo dopoguerra cominciò il periodo dell'industrializzazione, seguito dall'aumento della scolarizzazione col trasferimento di molte famiglie a Trento.

Per mantenere e potenziare l'attività turistica doveva permanere un territorio ben coltivato e paesaggisticamente valido, era quindi necessario favorire la permanenza della popolazione nei paesi evitandone la concentrazione in città.

Lo sviluppo di un trasporto pubblico, in grado di collegare fra loro tutti i paesi della provincia a prezzi abbordabili, diede la possibilità a molte famiglie di continuare ad abitare nei paesi pur gravitando sulla città per il lavoro e lo studio; cominciò così il fenomeno del pendolarismo di massa al quale siamo ormai tutti abituati.

Le corriere divennero sempre più grandi, meno costose, più affollate, le linee sempre più abbondanti e la gestione dell'Atesina sempre più pubblica.

Negli anni sessanta il boom economico portò ad un aumento incontrollato della motorizzazione privata col conseguente calo dell'uso del mezzo pubblico. L'aumento delle esigenze degli utenti con l'attivazione di nuove linee, sbilanciato dalla riduzione dei viaggiatori e dall'aumento delle spese per i materiali e la mano d'opera, portarono ben presto l'Atesina a lavorare in passivo.

Il servizio pubblico non poteva più

pagarsi, era ormai diventato un servizio sociale e come tale passò completamente alla gestione pubblica (Provincia e in parte Comune di Trento).

Il prezzo del biglietto non venne più calcolato a copertura dei costi, ma venne fissata una tariffa chilometrica valida per tutta la Provincia, diminuita proporzionalmente alla distanza.

Vennero in tal modo avvantaggiati coloro che abitavano in zone di montagna, di estrema periferia e a scarsa vocazione turistica. Oltre a ciò l'uso del mezzo pubblico venne favorito dai servizi di abbonamento a tariffa agevolata per studenti, lavoratori, pensionati.

Ora i bambini forniti di tesserino di viaggio, come gli studenti ed i lavoratori forniti di abbonamento, possono viaggiare anche più volte in un giorno sulla stessa linea, senza pagare nulla di più; scolari e studenti abbonati possono inoltre utilizzare linee diverse dalla propria a metà prezzo.

Lo spauracchio che ora ci si presenta di una possibile privatizzazione di tale servizio rende immaginabili le conseguenze del risparmio per l'ente pubblico ma anche del calo di tutte quelle linee passive, che seppure più sentito in località più periferiche, interessa certamente anche noi.

Bibliografia:

Atesina: 1922-1987

Orari Atesina

La Valle dei Laghi - Gorfer



*L'amministrazione
Comunale
Augura
a tutti
un*

*Buon Natale e un
Felice Anno nuovo*

L'ARMAR DEI POIETI

Questo titolo può suonare strano e suscitare, forse, curiosità, ma a qualcuno sicuramente richiama un ricordo preciso.

"L'armar dei Poieti", nonostante il nome piuttosto banale, è, in realtà, un prezioso trittico ligneo, a forma di armadio, che per lungo tempo è rimasto esposto nella chiesa decanale di Vezzano e che dal 1970 è in custodia presso il Museo Diocesano di Trento.

Il trittico, altrimenti detto altare a portelle, è un'opera tardogotica di particolare valore, eseguita verso la fine del 1400 da Maestro Narciso da Bolzano con la collaborazione dei suoi allievi.

Esso fu commissionato nel 1497 ca. dal Canonico del Duomo di Trento, Ulrich Kneusl, a Maestro Narciso, per abbellire la chiesetta del monastero di S. Anna di Sopramonte, che era stata appena restaurata in occasione dell'ampliamento della residenza estiva.

Il trittico rimase, quindi, per secoli, nella sede per la quale era stato realiz-



Sopra: Lo scrigno aperto con figure in bassorilievo
In alto: Lo scrigno chiuso col dipinto dell'Annunciazione



**Particolare
dello
scrigno aperto
con figure
in bassorilievo**

zato, ma poi ebbe una contrastata vicenda di spostamenti a partire dagli inizi del 1800.

Trasferito alla parrocchiale di Sopramonte, fu poi venduto ad Albano Benigni di Vezzano (1811-12), che però se ne sbarazzò ben presto, vendendolo alla chiesa curaziale di Vezzano, perché impressionato da rumori e da luci misteriose che, di notte, uscivano dallo scrigno.

A quel tempo risale anche l'appellativo "armar dei Poieti", a causa del soprannome Poieti, proprio della famiglia Benigni.

Dopo un periodo di residenza nella chiesetta di S.Valentino, la sede definitiva divenne la chiesa dei SS. Vigilio e Valentino.

Il trittico misura cm. 133x110, ha la forma di uno scrigno semi-quadrangolare, munito di battenti, che si aprono a mostrare, a vario rilievo, la scultura di un gruppo religioso.

In alto, spiccano decorazioni dorate ed archetti e rami di vegetali su fondo blu. Più sotto, davanti ad uno sfondo dipinto come un drappo operato in oro, è raffigurata l'Incoronazione della Vergine, Maria è inginocchiata fra Dio Padre ed il Figlio, in atto di posarle sul capo la corona; due angioletti sostengono un ricco mantello che ricade attorno alla sua figura. Ai lati sono rappresentati due santi: a destra, S.Elena e, a sinistra, il vescovo

protettore del canonico Kneusl, che è raffigurato devotamente inginocchiato vicino a lui. Sulle portelle, due copie di santi decorano i lati interni: S.Filippo e S.Giacomo, a destra; S.Agata e S.Agnese, a sinistra.

La policromia di tutta la scena è molto nitida e vivace, con prevalenza del color oro, quindi del blu e del rosso.

A scrigno chiuso, sulle portelle, si può ammirare il dipinto dell'Annunciazione.

La scena si svolge in una stanza col pavimento a piastrelle di tre colori, a prospettiva malamente ribaltata; il tutto è illuminato da tre finestre, una delle quali è a forma di bifora; all'esterno si intravedono colline sormontate da castelli e da una scarsa vegetazione ed un cielo chiarissimo in lontananza. L'angelo, in atteggiamento riverente, ha una veste gialla di una gradazione particolarmente intensa ed un manto rosso, tenuto legato da un'originale fibbia con figura di Santi. Maria, inginocchiata accanto al leggio, allarga devotamente le braccia; il suo vestito è verde cupo, mentre il ricco manto è bianco all'esterno ed internamente rosso. Sopra il capo della Madonna è dipinta una piccola colomba.

Un angolo della stanza è arredato con una panca coperta da un tappeto, su cui spicca un cuscino rosso. Il trittico è stato restaurato nel 1986 ed è in buone condizioni; si riscontra la

perdita della colomba dello Spirito Santo e di un braccio della Vergine (all'interno); la policromia originale è stata recuperata quasi al completo.

Questa preziosa opera d'arte è stata ripetutamente oggetto di studio al fine di valutarla, datarla e di poterne individuare l'autore.

Si ricordano gli interventi di Wölzl (1901), di Reich (1903-4) di Pacher (1960) e di Rasmo (1950/1979/1982/1983). Il giudizio più accreditato è quello di Rasmo, che riconosce un intervento diretto di Maestro Narciso nelle statue dello scrigno e l'intervento dei suoi allievi nelle portelle interne; a sostegno della sua tesi viene fatta un'analisi comparata con le opere più note dell'autore, primo fra tutte l'altare a portelle di Fiera di Primiero.

La parte pittorica del Trittico, tanto nei personaggi, come negli elementi decorativi e nel colore, è considerata una delle realizzazioni più belle del Maestro, caratterizzata dallo spigoloso tratto del panneggio nei vestiti, dalla rigidità delle pose, dall'ancorare l'evento sacro in uno spazio domestico e da una spiccata simpatia per i modelli artistici fiamminghi e tedeschi. P.S. Attualmente il trittico non è visibile in quanto il Museo Diocesano di Trento è in ristrutturazione.

Bibliografie:

- *Imago lignea* - Autori vari - Ed Temi.
- *Il Trentino occidentale* - A.Gorfer.
- Ed. Manfini

RICORDANDO L'ESTATE

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

IL PALIO

A cura di D. Grazioli e R. Margoni



Parte della sfilata

È toccato a Ciago quest'anno ospitare il II palio delle sette frazioni, un impegno davvero arduo per la Pro Loco che ha saputo inserirlo degnamente nel programma di "Ziac en festa", la tradizionale manifestazione paesana svoltasi il 16-17-18 luglio 1993.

La popolazione ha seguito dapprima con diffidenza i preparativi per questa festa considerata esagerata per un paese così piccolo, ritenendo pura utopia che essa fosse una festa di tutto il comune. Man mano che ci si avvicinava alla data fatidica, la Pro Loco ha potuto contare sulla collaborazione di un gran numero di associazioni e persone di Ciago e fuori; i risultati sono stati sotto gli occhi delle migliaia di persone che hanno partecipato alla festa, degli ascoltatori di Radio Dolomiti e dei lettori dei quotidiani locali che hanno riportato più articoli, sia di presentazione prima, che di apprezzamento poi.

Dal venerdì alla domenica ha funzionato un fornitissimo spaccio; è rimasta aperta e visitata con interesse da un gran numero di appassionati la "Mostra sul Gazzà" intorno alla quale Eos sta ancora lavorando; si sono raccolte 810.000 Lire a sostegno della

Lega Italiana per la lotta contro i tumori; si sono potuti gustare diversi dolci casarecci preparati con maestria dalle nostre massaie; adulti e bambini hanno potuto partecipare a giochi organizzati; Vigili del Fuoco volontari del Comune di Vezzano e Croce Rossa della Valle dei Laghi hanno garantito con efficienza il loro servizio. Ogni serata si è conclusa con la musica dei "Pentagramma", sempre ben accolti e applauditi.

Il venerdì, per coinvolgere fin dal primo giorno anche gli altri paesi del Comune e fuori, si è dato il via alle eliminatorie del torneo di tria, competizione piuttosto originale, ma che ha avuto una sua chiara motivazione: la festa si effettuava nei pressi del doss del Merler, sul quale è stata scolpita ed utilizzata dai pastori per chissà quanto tempo una scacchiera di tria, questo gioco era inoltre molto diffuso nel medioevo quando i ricchi si divertivano con le gare a cavallo¹. Il sabato si sono effettuate le finali del torneo di tria con la messa in scena di una scacchiera vivente, in cui ogni pedina era rappresentata da un ragazzo o una ragazza; c'erano fra loro rappresentanti di tutti i paesi del Comune ed anche alcuni di fuori. I partecipanti a questo torneo sono stati tutti premiati con copia di una litografia ricordo di Ciago, preparata dal celebre pittore trentino Adone Tomaselli e finanziata dalla Cassa Rurale della Valle dei Laghi.

Premi di altri sponsor sono stati poi dati ai finalisti, la scacchiera in legno intarsiato del campione assoluto di tria 1993 è toccata alla giovanissima, nonché abile, Valeria Dallio, rappresentante di Santa Massenza.

La domenica mattina ha visto impegnato il gruppo sportivo di Ranzo che



La disputa del Saracino fra i due primi classificati



La dama più giovane

ha organizzato una gara di mountain bike portando un discreto gruppo di ciclisti lungo sentieri fra boschi e campi di Ciago, Naran, Prada e Faeda.

Il pomeriggio, alle 16 è partito dalla chiesa il corteo dei rappresentanti delle sette frazioni in costume d'epoca del 1400 guidato dalla Banda I. Conci e dai Carabinieri di Vezzano². Vista da fuori, la presenza della banda può sembrare una cosa consueta, ma è stata questa la sua prima esibizione a Ciago, e come tale molto gradita ed apprezzata. Affollatissimo il campo della disfida dove gli arbitri del gruppo sportivo di Fraveggio, il presentatore Fabio Lucchi di TVA e i rappresentanti dell'intendenza di finanza hanno accolto il corteo. Dopo l'abbinamento dei biglietti della lotteria ai sette cavalli, si è dato il via alla competizione, seguita con un tifo particolare da chi aveva in mano uno dei biglietti vincenti. Fantini vecchi e nuovi si sono esibiti con impegno seguiti da tutti col fiato sospeso.

Un violento nubifragio ha interrotto il palio mentre si disputava l'ultima gara, quella di velocità.

Un fuggi fuggi improvviso non ha evitato a tutti i presenti, in particolare

alle delegazioni in costume, di inzupparsi fino alle ossa. Questo evento non ha comunque potuto scalfire la buona riuscita della festa; anche se in tono minore le premiazioni sono state seguite da un folto pubblico: Lon, col fantino Fulvio Garbari, decisamente in testa per tutta la gara, si è portato via il palio impegnandosi a rimetterlo in lizza nel 1994; a Ciago è rimasto il primo premio della lotteria: un sac-

chetto di gettoni d'oro dal valore di 1.500.000 lire. In tarda serata il ritorno della pioggia ed il calo degli ospiti ha fatto uscire da dietro i banconi e attirato sulla pista da ballo, insieme agli altri giovani, i più spavaldi rappresentanti della Pro Loco; la loro gioia e allegria ben nascondeva la sicura stanchezza dovuta a tre giorni di lavoro ininterrotto. È questo un segnale evidente che ne è valsa la pena: complimenti alla Pro loco di Ciago ed a chi l'ha aiutata e tanti auguri alla Pro Loco di Lon!

NOTE:

1) La tria non è l'unico gioco popolare scolpito sulle rocce di Ciago, verrà perciò dato spazio in uno dei prossimi numeri del giornalino al tema del tempo libero nel "tempo che fu". Invitiamo fin d'ora chi avesse informazioni utili su questo argomento, naturalmente allargato agli altri paesi, a volersi mettere in contatto con noi.

2) Sulla base degli affreschi di Torre dell'Aquila a Trento, sono stati realizzati quest'anno 15 nuovi vestiti grazie alla disponibilità di volontarie ed a chi, acquistando i biglietti della lotteria, li ha finanziati. Gli altri vestiti sono stati presi in prestito ma ciò non è più possibile per il prossimo anno; se si vuole continuare sulla strada intrapresa si dovrebbero realizzare i vestiti per le dame ed i loro accompagnatori, un impegno davvero improbo che non può andare tutto sulle spalle della Pro Loco di Lon.

Si vuole lanciare da queste pagine un appello: tutti voi, di qualsiasi paese siate, siete chiamati a collaborare. Se siete in grado di realizzare un vestito, di procurare stoffe o finanziamenti, se siete disposti ad aiutare in qualsiasi modo, mettetevi in contatto con la vostra Pro Loco.



La delegazione ospitante

IL CORO VALLE DEI LAGHI INCONTRA IL CORO OCHES DE S'ANNOSSATA



Il coro Valle dei Laghi nella piazza di Bitti (Nu).

(Foto P. Chemotti)

Il coro "Valle dei Laghi", attivo da oltre vent'anni, accoglie, come si può rilevare dal nome, coristi di tutta la Valle dei Laghi.

Benché la sede sia a Padergnone, numerosi sono i componenti del Vezzanese: basti nominare, per tutti, il maestro Paolo Chiusole ed il presidente Giorgio Bressan.

La passione e l'impegno profusi hanno portato il Coro ad un livello tale, da farlo apprezzare un po' dovunque, anche all'estero. È stato in occasione dell'uscita per una serata a

Molveno che si è verificato l'incontro con il signor Sebastiano Delai, maestro del Coro "Oches de S'Annoassata" di Bitti (Nuoro). Da qui è nata un'amicizia, resa più profonda da un obiettivo particolare, comune ai due cori: la ricerca, il recupero e l'armonizzazione di vecchie canzoni locali. È seguita, poi, la trasferta del Coro "Valle dei Laghi" a Bitti dal 29 aprile al 3 maggio 1993. I nostri coristi hanno avuto l'opportunità di conoscere la Sardegna, di avvicinarsi ad usi e costumi diversi dai nostri, ma, soprattutto, di apprezzare

una gente semplice, cordiale e generosa e di sentire il calore di un'accoglienza indimenticabile.

Fu un piacere, perciò contraccambiare l'invito al Coro sardo, che è giunto qui l'8 settembre, rimanendo fra noi per 5 giorni.

I coristi sono stati accolti nelle case degli amici, dove hanno portato, insieme alla simpatia, i prodotti tipici della loro terra.

Ci sono state, poi, varie serate, fra le quali va ricordata quella che è stata forse la più bella, tenuta nel teatro tenda del C5, a Vezzano. Lo spettacolo è stato allietato da una sfilata in costume, dalla presentazione dei prodotti tipici della Sardegna, ma soprattutto, dai canti sardi curati con grande maestria e da una serie di diapositive, atte ad illustrare i modi di vita ed i valori del popolo sardo. La serata è stata molto apprezzata dal folto pubblico presente.

Fra le autorità intervenute, il sindaco Ezio Tassin e l'assessore del C5 Mario Pederzoli hanno espresso sentimenti di stima e di amicizia ed hanno offerto doni, a ricordo dell'iniziativa.

La presenza del Coro "Oches de S'Annoassata" qui a Vezzano è certamente soltanto una tappa del percorso che farà l'amicizia, nata fra i due cori e concretizzata in un gemellaggio ufficiale.

"Crescerà l'amicizia e insieme cresceranno anche le querce di sughero, portate dalla Sardegna e trapiantate nei nostri paesi".



Il coro Oches de S'Annoassata di Bitti (NU).

MOSTRA FOTOGRAFICA: VEZZANO E LE SUE FRAZIONI COM'ERANO UNA VOLTA.

È stata inaugurata a Vezzano il giorno giovedì 28 ottobre 1993 ad ore 18.00 presso la sede della Cassa Rurale della Valle dei Laghi la mostra fotografica "Vezzano e le sue frazioni com'erano una volta" promossa dal gruppo culturale "Nereo Cesare Garbari distretto di Vezzano".

La associazione ha proposto un'iniziativa volta ad una valorizzazione della cultura e della storia locale, offrendo un contributo dai molti risvolti, nella cultura, nell'arte, nella vita sociale, cercando di rievocare, quale documento storico, le fasi della storia di una comunità in un arco temporale che va dal 1860 ad oggi.

Grazie alle foto esposte, è possibile rivivere l'esatta ambientazione architettonica entro cui si svolgeva la vita della comunità vezzanese e delle frazioni collegate.

Nell'evoluzione architettonica di Vezzano e delle frazioni si coglie anche la trasformazione ambientale entro cui si è sviluppato il tessuto sociale della comunità. La giornata inaugurale ha visto la presenza di numerose persone di provenienza locale e non. La Presidente del Gruppo culturale Signora Carla Silvia Garbari ha svolto un discorso introduttivo, sottolineando la funzione che la mostra è chiamata a svolgere, precisando altresì, che parte delle fotografie riferentesi agli anni più recenti sono state realizzate da amatori che nell'anno 1989/90 hanno partecipato ad un corso di tecnica fotografica promosso a Verona dal Gruppo Culturale, altre sono state messe a disposizione da numerose persone, altre fanno parte della collezione avviata dall'indimenticabile maestro Nereo Cesare Garbari.

È seguito l'intervento dell'assessore alla cultura dott.ssa Gianna Morandi, la quale ha sottolineato l'indubbia valenza culturale dell'iniziativa e il fatto che le foto esposte vanno considerate espressione di un momento storico che non ha subito e non deve subire interruzione di sorta, e che esse ripropongono schemi di vita semplice, al-

l'insegna di determinati valori e principi di pregnante significato, che non devono essere dimenticati, ma che anzi, devono costituire patrimonio culturale ed esempio per le future generazioni.

La dottoressa Morandi ha evidenziato altresì il profondo mutamento avvenuto nel modo di concepire l'assetto del comune di Vezzano se si riflette che, stando alle rilevazioni del catasto austriaco risalente al 1860 ed esposto all'entrata della sala, Vezzano e quelle che oggi sono le sue frazioni, costituivano singoli ed autonomi comuni.

È seguito l'intervento del professore Mario Pederzoli assessore alla cultura del comprensorio C5, il quale ha posto in rilievo la necessità del coinvolgimento in tale iniziativa delle espressioni del mondo scolastico locale, in particolare scuole medie ed elementari, considerata l'indubbia rilevanza anche sul piano didattico culturale, che la mostra riveste. L'Assessore regionale alla previdenza dott. Pino Morandini presente all'incontro, si è a lungo soffermato sull'importanza delle tradizioni e di certi valori "perenni" ampiamente espressi nella mostra fotografica, caratterizzati non solo da uno spiccato interesse culturale, e la storia è sicuramente uno strumento di comunicazione e aggregazione, ma anche da un forte richiamo e stimolo al dialogo, al confronto, allo scambio culturale, alla verifica delle diverse esperienze del vivere quotidiano in una delicata fase storica di profondo mutamento dell'assetto politico-istituzionale. È seguito, infine, l'intervento del sottoscritto, segretario del gruppo cul-



turale; ho cercato di rievocare le intense emozioni da me vissute in prima persona, legate alla preparazione della mostra, spiegando l'obiettivo che il gruppo culturale si propone nell'ambito della comunità locale con la realizzazione della suddetta iniziativa. Tra le autorità intervenute merita segnalare la presenza del dottor Enrico Bolognani, attuale difensore civico. Nel corso della mostra i visitatori hanno potuto vedere il crocifisso originale, che un tempo era esposto sul frontale della vecchia chiesa di Vezzano.

**Mario Candioli e
il gruppo Culturale.**

Errata corrige.

Vezzano Sette - 2 luglio 1993.

Nella pagina n. 15, per una svista è stata scritta la parola vittoria anziché rivolta.

- La data 6 gennaio 1809 ci dice che siamo appena due mesi prima della **vittoria (rivolta)** di Andreas Hofer, che guidò la resistenza del popolo tirolese, ...

VEZZANO SETTE- **Editore:** Edigrafica (TN) - **Redazione:** Trento - Loc. Centochiavi 33/1 - Tel. 0461/820.711 - **Direttore Responsabile:** Mario Facchini - **Registro stampe** Tribunale di Trento n. 533 del 4-4-1987 - **Fotocomposizione:** Edigrafica (TN) - **Stampa:** Litografia Saturnia

Hanno collaborato a questo numero:

Gianni Bressan, Corrado Corradini, Diormina Grazioli, Rosetta Margoni, Gianna Morandi, Luciana Rigotti, Luca Sommadossi, Daniela Usai.

N. 16210



CASSA RURALE DI SANTA MASSENZA

Soc. Coop. a resp. illim.

**DAL MESE DI SETTEMBRE È OPERATIVO IL NUOVO
SPORTELLO DI FRAVEGGIO.**

**NON CI ATTENDIAMO DEI GRANDI RISULTATI A BREVE
TERMINE E QUESTO ERA NELLE PREVISIONI.**

**L'OBIETTIVO PRIMARIO È STATO RAGGIUNTO; FA PARTE DI
UN PROGETTO AMBIZIOSO CHE INTENDE AVVICINARE LA
CASSA RURALE AI PROPRI SOCI, ALLA PROPRIA CLIENTELA.**

**SIAMO UNA BANCA CHE VOI TUTTI AVETE CONTRIBUITO A
RENDERE GRANDE, MA PRIMA DI TUTTO SIAMO UNA
COOPERATIVA, UNA GRANDE FAMIGLIA.**

BIBL
INTERC
V
19
VEZ